

COMUNE DI CAPESTRANO
PROVINCIA di L'AQUILA

Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento e sistemazione finale dei luoghi da utilizzare per la cava esistente in "Via degli Api" nell'ambito del bacino estrattivo ivi presente

COMMITTENTE: S.E.I. S.r.l. unipersonale con sede in Capestrano

RELAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO

PREMESSA

Lo studio è stato redatto per incarico ricevuto dalla S.E.I. S.r.l. unipersonale nella persona della rappresentante legale sig.ra Lucia MAZZOCCA ed è stato predisposto secondo quanto indicato nel D.Lgs. 104/2017 contenente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 recante norme in materia ambientale" e seguendo le linee guida per la redazione degli Studi di Verifica di Compatibilità Ambientale e di Valutazione di Impatto Ambientale sulle attività estrattive emanate pubblicate il 15.03.2012 dalla Direzione Territorio, Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici – Servizio Aree Protette, Beni Ambientali e Valutazione di Impatto Ambientale – Ufficio VIA della Regione Abruzzo. L'intervento interessa la cava già esistente che è stata comunque considerata nell'ambito del bacino estrattivo denominato "Via degli Api" del Comune di Capestrano che comprende, nel suo complesso, tre attività esistenti che sono a diretto confine tra loro e presentano quindi degli aspetti da riguardare nel loro insieme ed anche come effetto cumulo. Il progetto è finalizzato all'acquisizione dell'autorizzazione, da parte dell'Ufficio Regionale competente, per la prosecuzione dei lavori con rinnovo dell'autorizzazione per una attività già esistente prevedendone l'ampliamento planimetrico ed in approfondimento con la definitiva sistemazione finale dei luoghi. L'area interessata dalla coltivazione è compresa tutta nell'ambito del Comune di Capestrano in località "Via degli Api" ed è quella riportata in catasto al foglio 8 particelle n.ri 310 - 311 - 312 - 313 - 378 - 379 - 381 - 382 - 383 - 426 - 427 - 428 - 429 - 875 - 876; l'ampliamento superficiale interessa i terreni limitrofi riportati sempre al foglio 8 n.ri 163 - 216 - 217 - 218 - 300 - 307 - 308 - 309 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 380 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 483 - 486 - 487 - 493 - 495 - 496 - 497 - 498 - 503 - 609 - 710 - 711 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 753 - 783 (alcuni dei quali interessati per quota parte) che saranno utilizzati per un miglior raccordo delle scarpate di rilascio finali. La superficie complessiva già autorizzata a cava è dell'estensione di mq. 36.860 e quella ulteriore da impiegare è di mq. 63.077 per un totale di mq. 99.937. L'attività estrattiva non rientra nell'elenco di cui all'allegato III del D.Lgs. 4/2008 e fa comunque parte di quelle elencate nell'allegato IV del medesimo D.Lgs. 4/2008 (che prevede la V.C.A.); si è operata la scelta di sottoporre in ogni modo a Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di che trattasi in relazione alle dimensioni complessive dell'intervento ed anche in relazione "all'effetto cumulo" sopra accennato.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto, come detto, è inquadrato nell'ambito complessivo del bacino estrattivo esistente e prevede la sistemazione definitiva dei luoghi con il raccordo dei fronti di rilascio, sistemati con gradonatura discendente verso il piazzale di fondo, per un inserimento del tutto naturale con la situazione morfologico ambientale esistente all'esterno dell'area di cava che

resterà del tutto simile all'esistente. L'ampliamento planimetrico con impegno della nuova superficie di terreno risulta indispensabile per consentire il raccordo dei fronti esistenti con la situazione morfologica ed ambientale presente sul versante ovest del bacino in modo tale da ottenere l'inserimento più naturale, aumentando la larghezza della porzione più alta della cava, attualmente molto ridotta tra due versanti convergenti, per non creare, nell'inserimento tra questi, una situazione di rilascio finale dell'area con un avvallamento stretto e profondo del tutto innaturale.

Per restare in sintonia con le direttive del piano cave predisposto dalla Regione, anche se non ancora approvato, in considerazione di quanto appena esposto è stato progettato l'ampliamento dell'area di scavo in adiacenza a quelli già eseguiti, con approfondimento del piano di coltivazione, per ottenere la migliore sistemazione con l'assetto finale dei luoghi ben inserito nell'ambiente naturale presente sul lato ovest del bacino estrattivo. Con i lavori già eseguiti è stato sistemato il versante est dell'area di cava con la formazione di n. 4 gradoni discendenti dall'alto verso il basso che si inseriscono nell'andamento naturale del versante a valle della strada comunale di "Vaturnina"; detti gradoni sono in prosecuzione di quelli già realizzati dalla ditta Di Carlo Mario S.r.l., confinante sul versante nord. Il progetto di ampliamento prevede la prosecuzione dei gradoni realizzati, lievemente adattati, anche sui versanti sud ed ovest dell'area di cava in modo tale da poterla conformare ad anfiteatro degradante verso il basso, sistemazione finale che ben si raccorderà al versante naturale esistente. Questa soluzione consentirà di ottenere al piede anche un piazzale di fondo, che si troverà a quota di circa 390,00 m.l.m., raccordato con quello della confinante ditta Di Carlo Mario S.r.l., sul versante nord, con un gradone ad ultimazione dei lavori di sistemazione e riambientazione finale. L'avanzamento dei lavori di coltivazione e sistemazione ambientale è previsto con l'esecuzione per lotti funzionali secondo quanto indicato nei grafici di progetto con la programmazione degli scavi e della sistemazione contestualmente eseguita ivi rappresentata. Con tale modalità di intervento il mascheramento dei fronti progredirà piuttosto speditamente, senza dover attendere tempi di rilascio lunghi, in modo tale da ottenere la completa eliminazione dell'impatto cromatico derivante dalla coltivazione della zona di scavo. Per programmare la sistemazione del comprensorio è stato necessario richiedere al Comune di Capestrano l'autorizzazione per lo spostamento di un tratto della viabilità locale, esistente sulla dorsale di un promontorio terminale verso la piana, da utilizzare per i lavori necessari a conseguire anche un miglior inserimento ambientale dell'area, una volta risanata, nell'ambito della orografia presente al contorno ed il Consiglio Comunale nella seduta del n. 9 del 28.04.2016 ha espresso il proprio parere favorevole.

L'estrazione del materiale calcareo in banco avverrà con abbattimento del fronte ed avanzamento dei lavori dall'alto verso il basso in modo da realizzare i gradoni discendenti di progetto, opportunamente raccordati a quelli esistenti, con l'utilizzo dell'escavatore cingolato di adatta potenza e caricamento diretto, o con pala gommata, su camion del materiale proveniente dal fronte per essere trasportato direttamente all'esterno dell'area di cava per la

commercializzazione senza subire lavorazioni. Soltanto nel caso in cui si rendesse necessario verrà operata una selezione del materiale, come già attualmente avviene, senza fare ricorso alla preventiva frantumazione, con il passaggio dello stesso inerte scavato su apposita griglia appoggiata al terreno, o posta su idoneo automezzo, per consentire la separazione della porzione più grossolana e dei massi. Nella cava non sono presenti, nè previsti, impianti di lavorazione o selezione dell'inerte che, di conseguenza, viene unicamente scavato e trasportato per la utilizzazione all'esterno dell'area tal quale. Per il ricovero del personale e per l'espletamento delle operazioni correlate al rilascio della documentazione occorrente per la gestione della cava esiste un locale prefabbricato mobile poggiato al suolo delle dimensioni di circa m. 2,50x5,00 ed altezza m. 2,70 del tipo omologato per l'uso cui è destinato. Non si prevede di realizzare ulteriori infrastrutture. L'area di cava verrà completamente recintata anche sulla zona oggetto di ampliamento e dotata di apposita cartellonistica di segnalazione ed avvertimento del pericolo. Le lavorazioni previste nell'ambito dell'attività estrattiva non subiranno variazioni rispetto a quelle attualmente realizzate e proseguiranno quindi con la stessa tecnica e metodologia già seguita, e prevedono:

- abbattimento del fronte mediante rimozione con escavatore cingolato e, soltanto per modesti interventi, uso di martellone montato su escavatore per eliminare la parte più compatta del materiale in banco che presenta maggior resistenza;
- caricamento del materiale proveniente dal fronte di cava (misto di cava) con l'escavatore o con uso di pala gommata sui mezzi di trasporto per raggiungere i luoghi di destinazione finale.

Per evitare al massimo l'impatto derivante dall'area scoperta di estrazione la coltivazione ed il risanamento ambientale finale del giacimento sono previsti nella loro esecuzione per lotti funzionali; ciò consentirà la contestuale sistemazione dei luoghi utilizzati man mano che gli scavi progrediranno per ottenere dei validi e concreti risultati di reinserimento ambientale delle aree estrattive.

Il progetto di coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi prevede la estrazione complessiva di circa mc. 1.332.000,00 comprendenti la volumetria residuale già autorizzata in precedenza e la nuova oggetto di richiesta e viene modulato secondo i parametri appresso indicati:

- Volume potenzialmente commercializzato annualmente: circa mc. 83.000;
- Volumetria complessiva estraibile: circa mc. 1.332.000,00;
- Durata dell'attività estrattiva effettiva: anni 15 circa;
- Ulteriore periodo occorrente alla definitiva sistemazione ambientale dei luoghi: anni uno;
- Durata effettiva della concessione richiesta: anni 16.

Oltre i quantitativi sopra indicati sarà necessario eseguire il riporto di materiale idoneo allo scopo, previsto dalla vigente legislazione in materia, per la sistemazione finale dei luoghi ed il risanamento ambientale degli stessi con una cubatura prevista di circa mc. 130.000 che

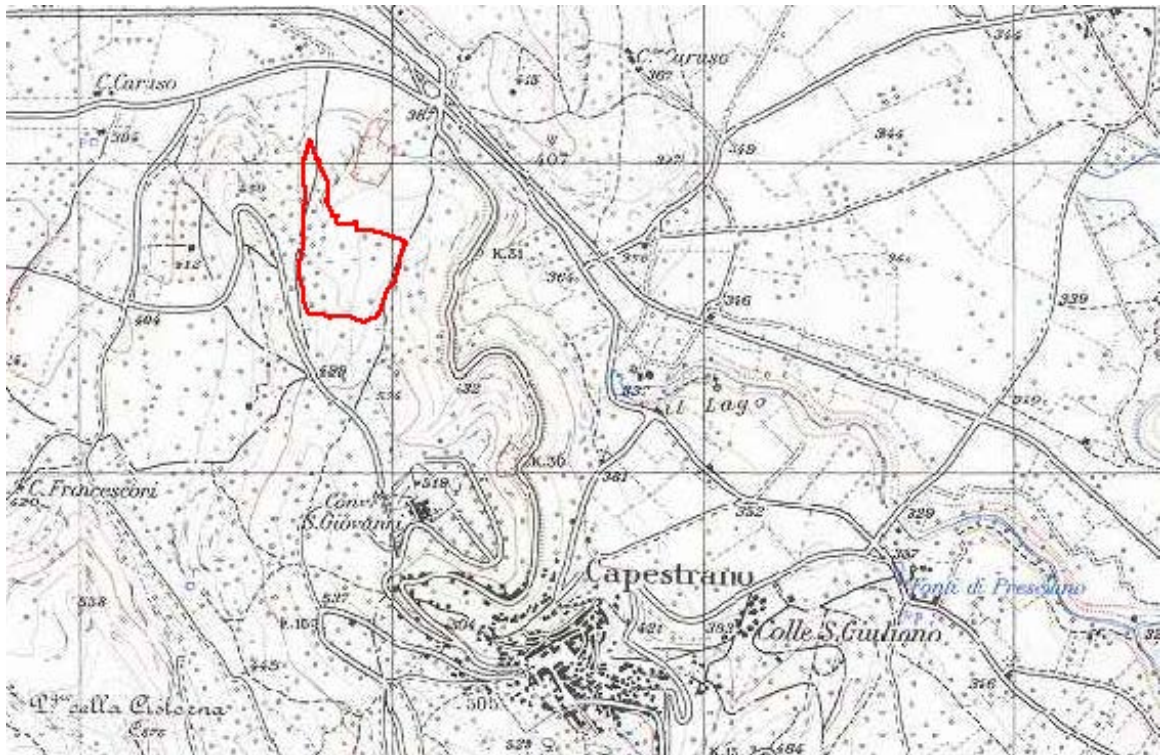
saranno reperiti dalla ditta da terre e rocce da scavo derivanti da lavori che vengono eseguiti nella zona.

La viabilità interna di cantiere presente nell'ambito dell'attività estrattiva non subirà variazioni sostanziali rispetto all'attualità in quanto si renderà necessario il solo adattamento per accedere in sicurezza alla zona di approfondimento del piano interno di scavo ed una temporanea sistemazione di quella occorrente per il completamento del riporto di terreno sulle scarpate già sistemate. E' prevista la realizzazione di una viabilità immediatamente esterna al bordo cava che si renderà necessario mantenere anche a fine coltivazione per garantire l'accessibilità a tutta l'area per lo svolgimento delle operazioni di manutenzione ordinaria, nonché l'esecuzione di una pista interna, lungo la parte pianeggiante dei gradoni, occorrente per il loro raccordo e per consentire sempre le suddette operazioni.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento ricade nel foglio 360 – Tavola Ovest della carta topografica della Regione Abruzzo ed è situata sul versante nord dell'abitato di Capestrano (465 m.l.m.) ad una quota massima di 450 m.l.m. Il sito in oggetto è ubicato a sud dell'abitato stesso di Capestrano che trovasi a distanza di oltre un chilometro.

Corografia



Nelle immediate vicinanze del sito di intervento non sono presenti insediamenti critici (scuole, ospedali, uffici pubblici, ect.) e l'abitazione sparsa più vicina al futuro bordo cava dista oltre m.

160,00. L'area di interesse è facilmente accessibile con la viabilità esistente che si dirama dalla S.R. 153 "Valle del Tirino" e non necessita di ulteriori interventi di adattamento.

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA E DEI VINCOLI PRESENTI

Dalle risultanze del Piano Regione Paesistico approvato con atto del Consiglio Regionale n. 141/22 del 21.3.1990 l'area destinata all'attività estrattiva ricade in una zona bianca (priva di vincolo). L'attuale uso del suolo, in base alla Carta Regionale dell'Uso del Suolo della Regione Abruzzo, è classificato per gran parte come "Area estrattiva" ed altre modeste porzioni come "ambiente semi-naturali caratterizzati da vegetazione", "superfici agricole utilizzate", "zone agricole eterogenee". L'area non è soggetta a vincolo ambientale paesaggistico od archeologico D.Lgs. 42/2004), è soggetta a vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/1923). L'area in questione non ricade all'interno delle aree individuate come "Siti di Interesse Comunitario", nè all'interno di "Zone a Protezione Speciale" ai sensi al D.P.R. 357/97. Dalla carta delle aree protette, vincolo paesaggistico e archeologico della Regione Abruzzo risulta che all'interno dell'area oggetto di intervento non sono segnalati presenti elementi di valore naturale, storico od archeologico. Dal punto di vista urbanistico l'area è destinata, secondo il vigente Piano Regolatore Generale comunale, in parte a "zona agricola di rispetto ambientale" ed in parte in "Zona agricola normale"; l'attuale effettivo uso del suolo non ancora utilizzato a cava è classificabile come "pascolo".

IMPATTI E LORO RILEVANZA

Nella redazione del progetto si è tenuto debito conto degli impatti che gravano e che potranno influire nell'area oggetto di interesse rilevando che non vi saranno problematiche di rilevante interesse che potranno comportare particolari componenti negative per quanto attiene i principali aspetti individuati nello studio di impatto ambientale. In particolare per lo specifico intervento sarà in ogni modo presente il consumo di risorse naturali legato all'utilizzazione della materia prima calcarea, ma tale elemento è presente in notevole quantità nella zona appenninica ed il suo utilizzo risulta sicuramente sostenibile oltre che necessario per gli impieghi nei vastissimi campi di utilizzo. I lavori non daranno luogo ad emissione di inquinanti nocivi per la salute, a produzione di sostanze nocive od alla produzione di rifiuti e non incideranno sul patrimonio culturale o su beni artistici. I lavori di coltivazione e di risanamento finale dei luoghi da utilizzare a cava incidono, a volte anche in modo notevole, sull'aspetto del paesaggio e, per tale motivo, è stato eseguito lo studio paesaggistico per la valutazione dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale di riferimento basato sulla ricognizione e valutazione degli aspetti visivi del paesaggio stesso, sulla categoria di uso del suolo e sulle relazioni funzionali tra di essi. Si è giunti quindi alla conclusione che in considerazione del fatto che l'attività estrattiva è già presente sul territorio, l'ampliamento previsto non modifica significativamente la percezione visiva dei luoghi limitrofi analizzati. Altro impatto preso in esame è quello legato alla emissione di polveri dovute al prelievo del materiale, alla sua lavorazione, al deposito in cumuli

ed al transito dei mezzi. E' risultato che i valori di emissione sono al di sotto dei limiti di esposizione consigliati anche in considerazione che verranno adottati idonei accorgimenti di mitigazione consistenti nella riduzione della velocità dei mezzi in transito nell'area di cava con dissuasori e nella bagnatura del materiale e dei percorsi specialmente nei periodi di maggior siccità. Il rilievo delle emissioni sonore legato all'utilizzo dei mezzi di prelievo del materiale, al suo trasporto e lavorazione è stato realizzato con apposito studio (allegato allo S.I.A.) che ha fornito dei risultati pienamente rientranti nella norma di esposizione. Lo studio idrogeologico dell'area ha escluso una diretta connessione tra le quote piezometriche dell'area di studio e le sorgenti del Tirino in quanto le acque che lo alimentano provengono principalmente dal versante opposto all'area in progetto. In definitiva gli impatti negativi, come rilevabile dalla matrice finale, sono di modesta o ridotta entità con valori bassi o medi (valore massimo 5 su una scala di 10). Con l'esecuzione dei lavori si verificheranno anche impatti positivi legati al mantenimento della manodopera e di tutto l'indotto collegato con i lavori nonché l'introito economico da parte del Comune legato a quanto previsto dalla L.R. 54/83 e ss.mm.ii. che potrà essere impiegato per la realizzazione di interventi ed infrastrutture atte a mitigare l'impatto dell'opera estrattiva sul territorio.

Capestrano, lì 12 giugno 2019

Il Coordinatore

(Geom. Maurizio DI TULLIO)

